



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

Prot. nr.96/2024

Roma, 28 ottobre 2024

*Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento della P.S.
Ufficio per le Relazioni Sindacali*

ROMA

OGGETTO: Ordine pubblico - richiesta convocazione tavolo

^^^^^

Il tema dell'ordine pubblico è complesso e assai insidioso, perché su di esso ruota la tenuta democratica di un Paese. La Costituzione Italiana, fondante i principi civili, politici, economici, nella sua chiave assolutamente laica è forse la più bella nello scenario internazionale. E intorno ad essa si muove l'azione di tutela della sicurezza e l'ordine pubblico. O così dovrebbe essere, perché il diritto a manifestare, il diritto sacrosanto al dissenso dovrebbe esso stesso trovare radici e forme di rappresentazione nella carta costituyente.

Ciò a cui stiamo assistendo nelle piazze è chiara manifestazione di una crisi sociale i cui effetti colpiscono in maniera dirimpante gli operatori e le operatrici di polizia, sui quali vengono addossate e scaricate tutte le responsabilità politiche ai più innegabili.

Se a questo aggiungiamo lo scenario di guerriglia che caratterizza il mondo delle tifoserie calcistiche, i livelli di insicurezza per professionisti e per le professioniste dell'ordine pubblico salgono al rischio massimo.

Sul piano meramente organizzativo dovrebbe corrispondere un'attività di pianificazione dei servizi che vada a garantire livelli di tutela del personale tali da attenuare i rischi previsti. Purtroppo così non è. I disagi connessi ad un problema di malessere organizzativo ormai cronico, in realtà alzano i rischi a livelli fuori soglia massima.

Dalla situazione alloggiativa, caratterizzata da continui cambi di albergo e materiale/ bagagli al seguito sui mezzi; a squadre costrette al rientro anche a importanti distanze chilometriche a termine di servizi usuranti in sé e che vanno sempre oltre l'orario programmato. Dall'utilizzo del personale a 'transenne umane' (Roma lo scorso 5 ottobre), a quanto accaduto a Siena in occasione della partita col Livorno o, in ultimo, gli scontri a Reggio Emilia lo scorso sabato. Ciò che appare evidente è una fallace pianificazione anche a livello logistico delle forze in campo, quasi non si considerasse minimamente il setting operativo. Risulta chiara una organizzazione quasi approssimativa dei servizi, dell'oggi per l'oggi. E cosa ancor più grave, il benessere di chi opera sembra affar di poco interesse.

Chiediamo per quanto detto, anche in virtù di una vigilia importante come quella del prossimo Giubileo, che il tavolo tematico permanente venga convocato al più presto.

In attesa di un positivo riscontro, si porgono distinti saluti

LA SEGRETARIA NAZIONALE

Michela Pascali